

Parla Claudio Gustavino, primario del San Martino

“Meglio il parto in ambulanza che in strutture inadeguate”

IL CASO

LUISA BARBERIS

Due parti precipitosi in poche ore, uno dei quali sfociato in tragedia con la morte del bimbo, destano sgomento e interrogativi. Venerdì una donna di Albenga ha partorito un feto senza vita alla trentunesima settimana di gravidanza, mentre in ambulanza cercava di raggiungere il San Paolo. Poco dopo una ventiduenne di Osiglia è stata accompagnata al Gaslini in elisoccorso, visto che il bimbo aveva talmente fretta che non avrebbe “sopportato” un’ora di strada. Il problema è che nel Savonese sono sempre più frequenti i parti fuori dall’ospedale: due tra luglio e settembre con l’ambulanza ferma in una piazzola dell’autostrada A10. Abbiamo affrontato il tema con Claudio Gustavino, direttore del dipartimento Ginecologico del San Martino. Sempre più spesso le donne non arrivano a partorire in ospedale. Come si spiega? «Sono episodi aneddotici.



Claudio Gustavino, primario di ginecologia del San Martino

Il parto precipitoso può destare scalpore, ma è contemplato. Non esiste una casistica regionale o nazionale sulla prevalenza dei parti in ambulanza o dei fattori di rischio, ma sappiamo che lo 0,1% dei parti avviene fuori dagli ospedali. Se consideriamo che in Liguria nascono meno di 8 mila bambini l’anno, siamo sotto al

dato nazionale». Però capita sempre nel Savonese, dove uno dei Punti nascita, quello del Santa Corona, è chiuso. «Ultimamente la casistica si è concentrata su Savona, ma il dato rispecchia la letteratura medica. Bisogna trovare un equilibrio tra capillarità e sicurezza. Non è solo questione di distanze, che l’elisoccorso può

abbattere in caso di emergenza. Sulla bilancia pesa la sicurezza: il parto precipitoso è aneddotico, ma ci sono emorragie post parto, sofferenze fetali o il distacco della placenta che sono frequenti e necessitano di esperienza per essere gestite. Ed è per questo che non si può avere un Punto nascita in ogni dove. Il Ministero ha stabilito i 500 parti come soglia minima per un Punto nascita: il dato racconta che sono posti sicuri quelli dove nascono molti bimbi e il personale ha competenze che si formano nel fare molte volte le stesse cose». C’è qualcosa che si può migliorare nell’educazione delle mamme e nell’assistenza pre-parto per rendere le ultime ore più sicure? «Si può sempre fare di più e meglio. Una presa in carico precoce è sempre preferibile ed è per questo che è importante che venga ricostruita la rete territorio-ospedale, fatta non solo di ginecologi, ma anche di ostetrici. Di recente l’Asl Savonese ha iniziato a potenziare l’attività, anticipando la presa in carico delle donne fin dall’inizio della gravidanza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBENGA. DOPO IL TRAGICO PARTO IN AMBULANZA

Il sindaco Tomatis: “Troppi rischi corsi inutilmente”

Senza pronto soccorso si muore (come recita uno slogan in gran voga a ponente) ma anche senza maternità. Il dramma della venticinquenne che ha partorito in ambulanza un feto privo di vita è un argomento caldo nel ponente. Sotto esame è ancora una volta la carenza di punti nascite.

Da tre anni l’unico punto nascite della provincia si trova all’ospedale San Paolo a Savona. La Regione Liguria ha già annunciato di voler riaprire il punto nascite all’ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Tuttavia non è ancora stata annunciata una data certa. «Di fronte a quanto avvenuto lo scorso venerdì mattina non ci sono parole se non quelle di vicinanza alla famiglia che sta vivendo questo dramma. Non conosco il caso particolare e pertanto su questo non posso ne voglio esprimermi. Tuttavia da cittadino mi sto ponendo una domanda che credo sia la medesima di tante persone che appartengono al ponente savonese: si sarebbe potuto fare qualcosa avendo nuovamente un pun-



Il sindaco Tomatis

to nascite sul territorio? - osserva Riccardo Tomatis, sindaco di Albenga e medico - In troppe occasioni sono stati inutilmente corsi rischi che potevano essere evitati. In queste ultime ore c’è stata una tragedia che ci lascia sgomenti e senza parole. Penso di poter parlare a nome di tutta l’amministrazione e di tutti i cittadini nell’esprimere il più sincero cordoglio e la vicinanza a questa famiglia senza voler, in questo momento, aggiungere altro». —

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA